FENEALUIL FOGGIA

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

SEGRETERIA TERRITORIALE
Via della Repubblica, 54 - 71121 Foggia
Tel./Fax: 0881.776976 - foggia@fenealuil.it

LEGALITÀ = SVILUPPO = LAVORO

FENEALUIL FOGGIA

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

XVII° CONGRESSO TERRITORIALE FENEAL-UIL

TENUTA RINALDI
LOC. FONTANA SILICA S.P. 88 KM 3,00
ASCOLI SATRIANO (FG)

3 FEBBRAIO 2018
ORE 9,00

INVITO

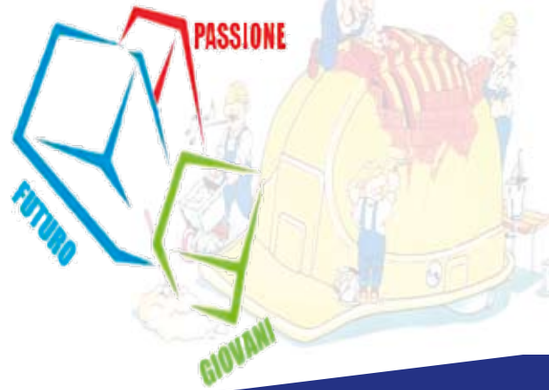
Relaziona
Juri Galasso
segretario generale territoriale FENEAL UIL

Presiede
Salvatore Bevilacqua
segretario regionale FENEAL UIL - Puglia

Interviene
Giovanni Ricci
segretario generale territoriale UIL - Foggia

Conclude
Pierpaolo Frisenna
segretario nazionale FENEAL UIL

Ore 09.00 Apertura dei lavori
Ore 10.15 Saluto invitati
Ore 11.00 Dibattito
Ore 12.45 Conclusioni
Ore 13.30 Elezioni organismi
Ore 14.00 Pranzo



FENEALUIL
FOGGIA
FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

Juri Galasso
Segretario Generale FenealUil Foggia
Congresso FenealUil
Ascoli Satriano, 03/02/2018

Delegate, delegati, amici, gentili ospiti,

è con sincera emozione che mi accingo a portare il mio contributo al nostro congresso territoriale. Un congresso arricchito dall'autorevole presenza del segretario organizzativo Fenealuil nazionale Pierpaolo Frisenna, del segretario generale regionale Fenealuil Salvatore Bevilacqua e del segretario generale provinciale Uil Foggia, Gianni Ricci, dei colleghi di Fillea e Filca, Falcone e Tarantella. Così come è importante la presenza di Confindustria e degli amici dell'Ance.

Saluto tutti con affetto e con la consapevolezza che siamo ad un giro di boa fondamentale, strategico.

Per questo abbiamo pensato allo slogan "legalità=sviluppo=lavoro" come minimo comune denominatore, come motivo dominante, per la vita della nostra organizzazione.

Le "morti bianche", gli infortuni sul lavoro, il blocco degli appalti pubblici, la non applicazione del contratto di lavoro, le minacce ad amministratori pubblici e sindacalisti ci dicono a chiare lettere che la legalità è la precondizione per far ripartire la Capitanata. Cambiare le

regole del sistema degli appalti e del Durc, combattere il lavoro nero, il lavoro grigio e il precariato, chiedere e pretendere un'applicazione uniforme del CCNL, oggi sono l'unica opzione possibile per rilanciare un comparto che rischia il collasso.

Ancora a luglio 2017, i dati Ance presentavano stime al ribasso per gli investimenti in costruzioni (-0,2%) rinviando la crescita al 2018.

Una crisi strutturale, così è stata definita, che, dal 2008 in Puglia ha fatto sparire quasi 3.000 imprese e oltre 45.000 occupati. Gli occupati si attestano su quota 80.000 addetti ma con dinamiche difformi a livello provinciale: al picco registrato nel tarantino e nel Barese fa da contraltare il calo drastico nella provincia di Foggia.

Ancora una volta assistiamo a promesse mirabolanti sulle "magnifiche sorti e progressive" del futuro. Sarà l'anno della svolta, sarà l'anno della ripresa.

Ecco, noi ce lo auguriamo ma, come si diceva un tempo, restiamo "fedeli alla linea". Una linea che, dal 2014 al 2018, ha visto la FenealUil di Foggia sempre sul pezzo. In tutte le battaglie strategiche per lo sviluppo della Capitanata. Dalla viabilità provinciale e regionale alle infrastrutture; dall'impegno per i Piccoli Comuni,

all’amianto, all’edilizia scolastica; dalla sicurezza sui luoghi di lavoro che ci ha visti più volte impegnati in tour per la Capitanata con Filca e Fillea - ai temi della riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente alla valorizzazione dei centri storici.

In tante occasioni la FenealUil è stata promotrice di iniziative intercategoriali o che hanno interessato la stessa segreteria generale della Uil Foggia.

Cito, a questo proposito, da ultimi in ordine di tempo la presa di posizione concertata con Gino Giorgione, segretario Uil Fpl sul blocco degli appalti nel settore sanitario, e la richiesta di concerto col segretario generale Uil Foggia, Gianni Ricci, al Presidente della Provincia per un confronto urgente sul tema viabilità provinciale.

Sugli aspetti che ho appena enunciato vorrei soffermarmi più nello specifico.

VIABILITA'

L'ultima in ordine di tempo, tra fine dicembre e gennaio 2018, è stata la richiesta di convocazione avanzata alla Provincia di Foggia dopo l'incidente mortale sulla sp. 81 (Carapelle-Orta Nova-Stornara). Come Feneal, Uil e Adoc siamo stati ricevuti dal dirigente della Provincia di Foggia, Emanuele Bux, che si è impegnato a effettuare un sopralluogo – poi effettuato – e a destinare risorse, sia pure minime, per la pulizia delle cunette e il rifacimento della segnaletica di questa e delle altre arterie provinciali individuate in base ad una lista di priorità. In realtà, in 4 anni ci siamo occupati di quasi tutte le strade provinciali e regionali. E non solo quando, purtroppo, capitavano incidenti mortali. Abbiamo sempre chiesto alla Provincia, alla Regione e ai vari comuni, di sederci a tavolino, fare una ricognizione di tutte le risorse e avviare una fase di manutenzione straordinaria. In realtà ci siamo spinti anche oltre chiedendo di dare vita ad una nuova programmazione per porre fine alla fase di emergenza. Su questo versante attendiamo ancora risposte.

INFRASTRUTTURE

Pochi mesi fa, abbiamo chiesto a Provincia, Regione, Anas di sbloccare la situazione del secondo casello autostradale. Oggi possiamo dire che, finalmente, la Capitanata, dopo un'attesa lunga un anno, ha il suo secondo casello.

Ma come già detto per la viabilità, in questi quattro anni ci siamo occupati di tutte le infrastrutture strategiche. Penso all'aeroporto, alla strada a scorrimento veloce del Gargano, al Porto di Manfredonia, e così via. Unitamente con la segreteria generale della Uil Foggia, abbiamo denunciato come la Puglia e la Capitanata siano ai primissimi posti in Italia per numero di grandi opere incompiute. Un primato davvero non lusinghiero. Un dato del genere si può spiegare soltanto in una maniera: la concertazione è ferma al palo. Quello che abbiamo proposto in questi anni e continueremo a proporre è che si trovi un modo per riattivarla. A partire dall'esistente, dalle risorse del Patto per il Sud per esempio. Così come continueremo a chiedere ai Comuni maggiore determinazione e innovazione: i progetti immediatamente cantierabili vanno sbloccati e la partita dei

finanziamenti europei va giocata con maggiore capacità di programmazione.

PICCOLI COMUNI

Qui la situazione è molto complessa. Perché i comuni dei Monti Dauni scontano un isolamento tremendo. Al pessimo stato della viabilità, si aggiungono il dissesto idrogeologico, la mancanza di lavoro e lo spopolamento. In questo caso, abbiamo proposto e continuiamo a proporre un intervento straordinario dello Stato e della Regione. C'è bisogno di un piano straordinario di finanziamenti per invertire la rotta.

AMIANTO

Il 30 dicembre 2014, denunciammo un dato davvero allarmante: pur essendo trascorsi oltre 20 anni dall'entrata in vigore della legge 257/92, l'amianto causava ogni anno in Italia 4mila vittime. Segno che poco è stato fatto per smaltirlo e per arginarne l'impatto sanitario. Secondo una ricerca effettuata all'epoca dalla Regione Puglia con uno speciale sistema di riprese, si evince che nel 2012 la quantità di amianto presente nella provincia di Foggia era pari al 19,90 %. Foggia era, nel 2014, quindi, la terza provincia della regione con un'alta

percentuale di amianto, preceduta da Lecce (20,01 %) e da Bari (28,95 %).

Pochi erano i comuni della Capitanata che avevano aderito alla campagna regionale “Puglia Eternit Free”, fatto ancora “più grave se si considera che il Piano regionale amianto indica la necessità di un censimento obbligatorio delle aree urbane, industriali e agricole per individuare quelle a rischio o già contaminate. Eravamo e continuiamo ad essere in forte ritardo rispetto alla normativa regionale. Non mancano casi nella nostra provincia noti per la presenza di amianto. Cito, a braccio: Villaggio Artigiani, Poligrafico, tratturo Foggia-Incoronata, Consorzio di Bonifica, Officina Grandi Riparazioni, Manfredonia (area ex Enichem), circondario lucerino, discariche abusive nei pressi di Ordona e Poggio Imperiale, casi ad Apricena e a Borgo Giardinetto.

Sono trascorsi 4 anni ma la situazione non solo non è cambiata ma forse è anche peggiorata. Ora come allora chiediamo una task force in grado di monitorare la situazione, comminare multe e intervenire tanto per quanto riguarda luoghi pubblici e abitazioni; tanto per quanto riguarda i luoghi di lavoro.

EDILIZIA SCOLASTICA

Gli ultimi casi che abbiamo seguito riguardano Lucera e Orta Nova. Ma l'edilizia scolastica è stato sempre uno dei temi chiave di questo quadriennio.

Nel 2016, pubblicammo un accurato dossier che prendeva spunto dal rapporto "Ecosistema scuola". Un rapporto che vedeva Foggia al 76esimo posto nella classifica riservata ai capoluoghi. I dati sono riferiti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e sono stati elaborati assemblando le informazioni generali sugli edifici, le certificazioni, la manutenzione, i servizi messi a disposizione delle istituzioni scolastiche, l'avvio di pratiche ecocompatibili, l'esposizione a fonti di inquinamento ambientale interne ed esterne agli edifici scolastici e i monitoraggi ambientali. Poco è cambiato negli anni: lo sblocco di alcuni fondi statali e regionali ha permesso di tamponare alcune emergenze a San Severo, Manfredonia (con 2 progetti), Orsara di Puglia, Casalnuovo Monterotaro, Cerignola, Orta Nova, Casalvecchio di Puglia, Ischitella, Bovino e Anzano di Puglia. Ma non illudiamoci. Moltissimo resta ancora da fare.

Da anni come Uil, Feneal e Adoc siamo in trincea su questo argomento nella convinzione che sulla sicurezza e sulla modernizzazione delle nostre scuole si giochi una partita fondamentale per l'avvenire dei nostri figli.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Le morti bianche, il lavoro nero e grigio continuano ad essere il vero cancro di questo settore. Da quattro anni, Feneal, Filca e Fillea, ripropongono il tour in camper "In viaggio per la sicurezza nei cantieri edili". È un'iniziativa importante, frutto di sinergie strategiche. Ma si può e si deve fare molto di più. Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro deve tornare ad essere centrale non solo nell'agenda politica nazionale ma anche sul territorio in sede di bilateralità. Abbiamo bisogno di un nuovo patto per l'applicazione delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Le norme ce le abbiamo. A nostro giudizio, vanno affinati gli strumenti operativi.

CENTRI STORICI

Nel recente passato, ci siamo occupati dei casi di Lucera e San Severo. Ma, in realtà, lo spartito è sempre lo stesso. La nascita di nuovi insediamenti urbani e le speculazioni edilizie hanno ridotto i centri storici delle nostre città, un tempo culla di cultura e civiltà, luogo di integrazione sociale e crescita culturale, a quartieri dormitorio. Rispetto a quanto avviene in altre province e altre regioni,

qui da noi ancora non si comprende che per far uscire l'edilizia dalla crisi costruire nuovi palazzi in aree periferiche non serve. È strategico investire nella riqualificazione dell'esistente. Questo in particolar modo nei centri storici dei nostri comuni. Il nostro è un gap soprattutto culturale. Spesso viviamo il comparto edile come se fossimo rimasti congelati negli Anni Sessanta. Ecco, io colgo l'occasione di questo congresso per invitare forze sociali, politiche, imprenditoriali e associazioni per fare questo sforzo di comprensione. Prima ci renderemo conto che il passato non torna più, prima ci attrezzeremo per costruire il futuro.

Bene, la lista sarebbe davvero lunga ma non vorrei essere eccessivamente prolisso. Questo lungo preambolo, cari amici e compagni, mi serviva per annunciarvi che questo percorso ha dato i suoi frutti. In questa ottica confederale, la FenealUil ha aperto 7 nuove leghe. Ma non è tutto... Sono orgoglioso di annunciarvi che oggi la FenealUil Foggia è la seconda in Puglia per numero di iscritti e tra le prime dieci in Italia. La nostra percentuale in Cassa Edile è passata dal 20,80 del 2008 al 26,20 attuale.

Dati, in buona sostanza, che dimostrano a chiare lettere che la FenealUil Foggia è cresciuta e continua a crescere.

Ma questi quattro anni non sono stati fondamentali solo per la messa in sicurezza dell'organizzazione ma anche della stessa bilateralità.

Sono stati anni difficili, contrassegnati da momenti durissimi.

La disponibilità e l'altissimo senso di responsabilità di tutti i dipendenti ci ha consentito questo piccolo miracolo: oggi la Bilateralità vive una nuova fase di equilibrio che ci ha aiutato nei momenti più difficili e sarà sempre più una bussola nei prossimi anni.

Io credo che la strada intrapresa sia quella giusta: porre, cioè, Formedil e Cassa Edile, sempre più al centro dei processi formativi, di riqualificazione e di sviluppo della Capitanata. Ma, anche, aggiungerei di ripristino della legalità e della trasparenza.

Formedil e Cassa Edile devono essere il fulcro il cuore pulsante di nuove forme di cooperazione con l'Università, i centri di ricerca, gli istituti professionali. Così come continueremo a insistere con i Comuni, con la Provincia, con la Regione per la ripresa del dialogo interistituzionale sugli appalti, sulle strade, sulle scuole.

Continueremo ad essere, con forza e convinzione, soggetto promotore di sviluppo e strenuo difensore dei diritti dei lavoratori.

Da qui, dalla rinascita della concertazione e dal rinvigorimento della bilateralità, possiamo puntare a rilanciare il discorso che più ci sta a cuore: quello sulla legalità e sulla trasparenza.

Un discorso che è legato a filo doppio con il tema della contrattazione. Per essere più chiari, di una piena e uniforme applicazione del CCNL nei suoi livelli nazionale e provinciale. E, a questo proposito, cito tra le cose fatte anche la piattaforma per il rinnovo del CCNL provinciale del settore più vitale del comparto: quello dei lapidei. Noi siamo pronti. Così come siamo pronti a lanciare altre due sfide: quella per l'autonomia del territorio, dei suoi enti di riferimento, della Feneal e del settore costruzioni, in primo luogo.

La seconda sfida è ancora più ambiziosa. Vogliamo istituire un **Osservatorio Fenealuil per la legalità e il contrasto alle mafie negli appalti pubblici. Quello che sto per presentarvi, cari amici, è un progetto che sarà illustrato e discusso anche al nostro congresso Regionale.**

Il punto di partenza è riaccendere i riflettori sulle mafie.

Rispetto agli anni delle stragi che costarono la vita a magistrati come Falcone e Borsellino, le mafie hanno assunto un profilo più strisciante condizionando direttamente e indirettamente la vita pubblica, gli appalti e la PA italiana. Le mafie sono diventate forze imprenditrici articolando i propri appetiti e gestendo business di milioni di euro nei settori del ciclo dei rifiuti, dell'edilizia e, più in generale, dell'ambiente e del turismo. In base all'ultima relazione semestrale del Ministero dell'Interno, la minaccia – e il conseguente rischio di infiltrazioni mafiose – è tanto più concreta nel comparto edile per via dell'inefficienza di molti meccanismi di controllo e per le scarse tutele complessive. Lo scopo del progetto è dunque quello di riaccendere i riflettori sulle mafie per ridare ossigeno al comparto edile e al Paese.

Dopo un'analisi approfondita delle principali mafie del Paese, della Puglia e della Capitanata,si arriva agli obiettivi concreti dell'istituendo Osservatorio nazionale: centro studi, interlocutore istituzionale, convegnistica.

Per quanto riguarda il primo aspetto, recependo la filosofia guida di "Cantieri Liberi", l'Osservatorio agirà come centro di studi in grado di fornire dati attendibili sul fenomeno mafioso e proporre soluzioni normative e legislative in grado di efficientare e rendere più trasparente il settore.

Secondo aspetto chiave: l'Osservatorio si porrà al fianco dei soggetti istituzionali impegnati nelle principali vertenze a favore della trasparenza e della legalità. Allo scopo, saranno sottoscritti specifici protocolli d'intesa atti a incentivare pratiche virtuose ed esempi positivi.

Ultimo ma non ultimo elaborare un piano annuale di convegni su tutto il territorio con l'obiettivo di analizzare la situazione globale e specifica, presentare proposte, e riportare la lotta alle mafie tra le priorità dell'agenda politica e sindacale.

Ecco, permettetemi la digressione emotiva a questo punto. Io credo che IL NOSTRO COMPAGNO, Potito Cornacchio avrebbe dato il suo pieno e convinto sostegno a questa direzione di marcia. Perché la FenealUil appoggiò da subito e sempre le sue battaglie contro il caporalato.

Potito non era solo un amico ma anche un dirigente sindacale di altri tempi e, un capopopolo. Io rimasi impressionato nel
vedere quanto grande fosse il sostegno popolare in occasione della sua ultima battaglia: quella per l'assegnazione di alloggi popolari qui ad Ascoli Satriano. E oggi noi siamo qui per lui. La FenealUil di Capitanata ha scelto di celebrare il suo congresso qui ad Ascoli Satriano in sua memoria, in suo onore.
Il suo ricordo ricordo resterà indelebile. Potito ha fatto della difesa dei più deboli, della legalità la sua bandiera. I suoi parametri di vita sono la sua più fulgida eredità. Noi cercheremo di esserne sempre degni.
Bene, io credo di aver esaurito tutti gli argomenti. Prima di concludere vorrei però fare dei ringraziamenti speciali. Vorrei ringraziare Pasqualino Festa, Severino Minischetti, Alessandra Petruccelli, Linda Lagonigro, Vincenzo Orlando, Gerardo Montemorra, Pasquale Cornacchio, Ennio Festa e tutti i dirigenti della FenealUil. Grazie per i risultati raggiunti e grazie per tutto quello che continueremo a fare insieme.